

**SUD** Un parco letterario nel nome dello scrittore Norman Douglas

## Un turista inglese e la "Old Calabria" non è più triste

VITO FAENZA

**I**n questa terra triste, io esule, tu schiava". Questa scritta che campeggiava, ben visibile, fino a qualche anno fa sull'ingresso di una galleria della Salerno-Reggio Calabria, proprio al confine tra la Campania e la Calabria, e che ora si legge appena, quasi del tutto scolorita dal tempo e dalle intemperie, Norman Douglas (scrittore, nato a Tiquillie in Scozia nel 1868 e morto a Capri nel 1952), non ha mai potuto vederla, anche se era stata copiata dalle pagine di uno dei suoi numerosi libri sul Meridione d'Italia. Uno sconosciuto l'aveva tracciata agli inizi degli anni '70, quando il sogno di uno sviluppo economico e sociale della regione sembrava quasi completamente distrutto. Norman Douglas non poteva nemmeno immaginare che il suo volume più noto, "Old Calabria", edito nel 1915, e che raccoglie i resoconti dei suoi viaggi del 1907 e 1911, scritto in una stanzetta alla periferia di Londra o nella mitica sala di lettura del British Museum, un giorno sarebbe diventato il filo conduttore di un "Parco letterario".

Non poteva nemmeno immaginare che quella "terra triste", per effetto di questo resoconto di viaggio, avrebbe portato alla definizione di un percorso che attraversa le province di Cosenza e Crotone per portare i visitatori dal

Pollino, fino a Capo Colonna, alla riscoperta di una regione affascinante, con forti contrasti, attraversata oggi da una straordinaria voglia di "rinascere" e di non essere più "triste e schiava". Il parco letterario "Old Calabria", proposto dalla "Fondazione Napoli '99", non è il solo che sta nascendo nel Meridione. Sempre in Calabria è in allestimento il "Parco letterario dello Stretto" che abbraccia le province di Reggio Calabria e Messina, mentre in Campania si sta preparando (a Morra De Sanctis, in provincia di Avellino) un percorso dedicato al letterato Francesco De Sanctis. «L'idea della costruzione di un parco letterario», spiega Mirella Baracco, presidente della "Fondazione Napoli '99", che sta allestendo i percorsi ispirati a Norman Douglas - è quella di unire luoghi anche distanti e diversi tra loro attraverso il racconto dei grandi viaggiatori. Dal Pollino a Capo Colonna non potevamo scegliere come autore "guida" che Norman Douglas, non solo perché il suo volume "Old Calabria" è estremamente affascinante, ma anche perché è conosciuto in molti paesi del mondo». Un parco letterario non è solo una iniziativa culturale o turistica, attraverso la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti dell'artigianato locale, da quello artistico a

quello tradizionale. Vuole stimolare la nascita di imprese dei servizi turistici, nel settore della produzione dei prodotti tipici. Alcune attività tradizionali stanno per sparire, ma attraverso queste iniziative c'è la possibilità di rivitalizzarle e quindi salvare questo patrimonio della nostra storia. I settori a cui è stata dedicata nel parco "Old Calabria" particolare attenzione sono quelli della tessitura, della ceramica, dell'oreficeria, della lavorazione del legno. L'inaugurazione del "Parco", avverrà fra un anno. Nel luglio del 2001 saranno pronte tutte le strutture di assistenza ai turisti in "centro visitatori" sarà allestito a Camigliatello Silano, nel cuore dei percorsi, nel Casinò della Torre di Camigliatello un complesso monumentale di interesse nazionale, dove ci saranno sala di proiezione e conferenze, una biblioteca sulla storia calabrese, una mostra fotografica, oltre ai punti vendita, di informazione e di assistenza ai turisti. Per quest'anno si può cominciare ad andare alla scoperta dei percorsi tracciati sulla falsariga del "Old Calabria". Per avere indicazioni, sugli itinerari e sui centri che attraversano ci si può rivolgere alla "Fondazione Napoli '99" (tel. 081/667599) che ha anche un sito Internet (indirizzo: www.napolinovanove.org).

# Matrimoni

**IN BREVE**

ROMA

### Incontro di culture a Campo Boario

Un percorso interculturale, fatto di immagini, musiche, danze dei popoli del cosiddetto Sud del mondo (compreso il nostro), è il programma estivo elaborato dal Villaggio Globale Etno2000 a Campo Boario, nell'ex Mattatoio. Il laboratorio Boario è un progetto di ricerca interdisciplinare che vede coinvolte tutte le realtà autogestite presenti nell'ex Mattatoio, dal Villaggio Globale al Centro Ararat, alla Casa della Pace, assieme ad altre associazioni a carattere ambientale, culturale, sociale e cooperative. L'itinerario estivo, iniziato il 1° giugno, proseguirà per tutto il mese con serate dedicate al flamenco arabo, a gruppi musicali siciliani, del Pollino, della Calabria, al blues africano di Baba Sissoko ed ai suoni della strada dei Buskers. La comunità del Bangladesh porterà i colori del continente indiano nella musica dei Dhumcali, e gli Opa Cupa realizzeranno il sogno di vedere assieme musicisti serbi, croati, albanesi e turchi.

CINEMA

### Tre città ospitano il Festival gaylesbico

Età e rapporti intergenerazionali e il tema del 14° Festival internazionale di cinema gaylesbico che quest'anno si svolgerà in tre città: Milano (cinema Pasquirolo, sino a lunedì prossimo), Bologna (cinema Lumière, dal 5 al 9 giugno) e Viareggio (dall'8 al 11 giugno). L'obiettivo principale del Festival è quello di presentare e distribuire opere cinematografiche, solitamente di produzione indipendente, che raccontano e descrivono il variegato universo gay e lesbico. Per promuovere così la solidarietà e l'accettazione della diversità attraverso la conoscenza dell'altro, stimolando il confronto culturale. Tra le opere in programma al Festival la pellicola tedesca che ha inaugurato il Festival di Berlino 1999, "Aime und Jaguar" per la regia di Max Farberbock, film che è stato premiato con l'Orso d'oro a Maria Schrader come migliore attrice protagonista; e ancora "Paraglyph 175" dei registi Jeffrey Friedman e Rob Epstein, film documentario sui sopravvissuti alle persecuzioni naziste contro gli omosessuali.

GIOCATTOI

### Al Castello di Masino 100 anni di balocchi

Da oggi al 5 novembre il Castello di Masino (Caravino - Torino), una delle più importanti proprietà monumentali del Fai, ospiterà una mostra dedicata ai giocattoli antichi. Il giocattolo in mostra, che coprono il periodo che va dal 1850 al 1950, sono circa settecento e provengono per lo più da collezioni private e vanno ad aggiungersi ai gioielli di raccolte del giocattolo molto importanti, come il Museo nazionale di Monaco, La Villa La Petraia di Firenze, il Museo della bambola di Angera, la Galleria del costume di Palazzo Pitti a Firenze. Tra le sezioni della mostra, una delle più affascinanti è quella dedicata ai costruttori di latta: ispirati dai costruttori di orologi del Settecento e ai loro "automates", meccanismi che permettono il movimento di parti del gioco - clown, acrobati, giostre animalieri sono i protagonisti di questi giochi che nel Novecento, con le nuove tecniche, riversano sul mercato milioni di prodotti dedicati anche alle nuove invenzioni, come gli aerei, le navi, i trenini e soprattutto le automobili. Per l'occasione alcuni spazi del castello saranno aperti al pubblico per la prima volta e un po' tutta la proprietà verrà arredata in una chiave fatata. Durante la mostra, tutte le domeniche, verranno organizzati per i più piccoli spazi di divertimento, laboratori per costruire giocattoli, passatempi e lezioni-gioco per stimolare creativamente i bambini e renderli protagonisti attivi della manifestazione. Orario della mostra dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 (chiusura lunedì non festivo); orario laboratorio bambini: 14.30-18. Informazioni: tel. 0125.778100.

**DOVE COME & QUANDO**

FIRENZE

### La natura del colore il colore della natura

È stato riaperto a Firenze, dopo una pausa di quasi due mesi, in Palazzo Pazzi Ammannati, la mostra "La natura del colore, il colore della natura", promossa dal Museo di storia naturale dell'università di Firenze che ha sede nell'edificio. Sarà così possibile visitare (il giovedì l'apertura è fino alle 23) il suggestivo percorso espositivo che spazia dal mondo delle gemme alla natura dei pigmenti che hanno dato vita a dipinti ed affreschi. L'allestimento prevede una sezione introduttiva, a cura di Paco Lanciano, in cui si spiega la natura del colore attraverso giochi e dimostrazioni pratiche. Il percorso tocca vari settori - mineralogia, paleontologia, botanica, zoologia - con vetrine (gemme, minerali, reperti fossili, legni, modelli botanici) e terrari per gli animali. Una parte è dedicata all'uso antropico del colore (tinte per fibre e tessuti, coloranti alimentari, coloranti dei modelli botanici, pietre usate nell'architettura).

ROMA

### Il Brasile preistorico e il cranio di Luzia

Nel contesto delle celebrazioni dei 500 anni della scoperta del Brasile, l'ambasciata del Brasile a Roma sponsorizza l'allestimento della mostra "Il Brasile preistorico" chesará aperta al pubblico, presso il Museo Luigi Pigorini a partire dal 10 giugno dove resterà aperta fino al 30 luglio. Con pezzi provenienti dal Museo National da Quinta da Boa Vista, la più tradizionale istituzione brasiliana nel campo, e sotto la curatela congiunta del presidente della Società di Archeologia brasiliana, professoressa Tania Andrade Lima, e della ricercatrice professoressa Sheila Ferraz Mendonça de Souza, l'esposizione intende presentare alcuni esempi della cultura materiale dei gruppi preistorici brasiliani, ricchi di bellezza e significato estetico, che abbracciano la preistoria brasiliana fino al momento del contatto con i colonizzatori europei, nel XVI secolo. Parlando della questione più controversa degli studi archeologici nel continente americano,

l'antichità della sua occupazione, sarà esposto un cranio appartenente allo stesso gruppo preistorico di «Luzia» il più antico esemplare umano datato nel continente americano, che presenta caratteristiche di popolazioni australiane e africane attuali, dimostrando che il continente non fu popolato soltanto da gruppi asiatici, come si supponeva fino a tempi recenti.

VENEZIA

### I sette fazzoletti di Louise Bourgeois

Sette fazzoletti, appartenenti al suo corredo personale, sui quali Louise Bourgeois è intervenuta con disegni, cuciture, sovrapposizioni di piccoli oggetti: sette opere che l'artista ha racchiuso in una scatola di legno appositamente da lei progettata quasi a sottolineare il carattere intimista e privato dell'esposizione. Questo il corpus della mostra dedicata all'artista franco-americana, premiata lo scorso anno con il Leone d'oro alla carriera alla Biennale di Venezia, in programma dal 2 giugno prossimo alla Fondazione Bevilacqua la Masa, nella sede di San Barnaba. La rassegna, promossa in collaborazione con il centro italiano per le arti e la cultura di Roma, è curata da Giovanni Iovine e Cecilia Casorati. In contemporanea con l'esposizione è prevista negli stessi spazi della Fondazione una rassegna sulle opere recenti di Nino Musica, in programma fino al 2 luglio.

TORINO

### L'arte nelle officine delle carrozze ferroviarie

Proiezioni di film che hanno per protagonista la fabbrica, ma anche di materiale d'archivio di fabbriche come la Olivetti e l'Ansaldo, mostre di artisti come quelle delle opere di Andrea Chiesi e Media Player, una festa di tango argentino, una gara di free climbing sulle pareti dell'officina meccanica, incontri con artisti, architetti ed esperti di archeologia industriale. Sono alcune delle proposte dell'iniziativa «Spazio Sospeso» che si svolgerà sino al 5 giugno nell'area delle OGR, le ex officine delle Fs di via Boglietti, dismesse dal '94. Dove venivano costruite molte delle carrozze e all'interno di alcune carrozze d'epoca verranno allestite mostre, si ascolteranno musiche, si vedranno installazioni di giovani artisti che per le loro opere hanno preso ispirazione dalle zone dismesse e post-industriali di Torino. Un esempio di recupero di aree industriali abbandonate che potrebbe servire da viatico per chi deciderà il futuro di molte zone cittadine, comprese le stesse Ogr che non hanno ancora una destinazione d'uso.

MONZA

### Le figure femminili di Eugenio Zola

Oggi presso il Palazzo dell'Arengario di Monza si inaugura la personale di Eugenio Zola che sarà aperta al pubblico fino all'11 giugno (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, lunedì chiuso). Nota soprattutto come acquerellista, Zola utilizza varie tecniche espressive: scultura, pittura, opere a tempera e a olio. Tema ricorrente della sua arte sono le figure femminili, contornate da velature di colori che accentuano la psicologia del soggetto: le sue figure sono spesso idealizzate, con forti valenze espressive: ne nasce una pittura di intensa sensibilità e, insieme, di tecnica raffinata. La mostra è stata allestita a favore dell'Associazione Alzheimer Monza e Brianza.

**VENEZIA**



## Un «matrimonio con il mare» che resiste da mille anni

Domani a Venezia verrà inaugurata (nelle storiche sale del Palazzo delle prigioni, realizzato da Antonio Da Ponte alla fine del Cinquecento) una mostra dei gessi di Auguste Rodin, l'artista considerato il padre della scultura moderna, mentre dopodomani, domenica, verrà celebrato lo sposalizio della Serenissima con il mare,

nell'antica festa «de la Sensa». Quest'anno la manifestazione avrà particolare rilievo perché coincide con il millennio della ricorrenza ed avrà il suo clou nel corteo che muoverà da San Marco alle 10 di domenica. Una festa - secondo il sindaco eletto di Venezia Paolo Costa - che oltre ad un valore storico e a un significato

civile, contiene un messaggio di pace, di amicizia, di collaborazione con le città e i popoli dell'Adriatico. Costa non parteciperà alla Festa della Repubblica a Roma e Venezia sarà rappresentata dal presidente del Consiglio comunale, Mara Rumiz. Nella foto: Venezia e il mare da piazza San Marco.

ROMA

### Immagini di guerra di un reporter senza frontiere

Trentasei giornalisti uccisi nell'ultimo anno, oltre 80 in carcere, 650 minacciati o aggrediti, 600 scomparsi in 10 anni. Sono le cifre indicate da Claudio Speranza, cinereporter di punta del Tg1 e membro di "Reporters sans frontières", che ha inaugurato a Roma al Pio Sodalizio dei Piceni (piazza S. Salvatore in Lauro) una retrospettiva fotografica di immagini di guerra realizzate in decenni di cronaca televisiva sui fronti caldi del pianeta. Centoquaranta immagini da prima pagina che hanno fatto il giro del mondo, rimarcando il predominio dell'immagine sulla parola. La mostra (fino al 9 giugno) è organizzata dal Sodalizio Piceno in collaborazione con alcuni dei maggiori enti umanitari (Unicef, Acur, Amnesty International). Molte immagini della mostra sono nate come fotografie, altre sono ricavate da microcamere, mezzo indispensabile ma rischioso per testimoniare efferatezze e crudeltà occulte. Sono immagini crude, realizzate sui fronti più inquieti dell'informazione, come Afghanistan, Bosnia, Vietnam, Kosovo, Iran, Iraq, Kuwait, Gaza, Kurdistan, Sud Africa, Rwanda. Finemente sgrana

te in bianco e nero, le stampe appaiono volutamente contenute nel formato e nella definizione dei particolari, per documentare senza esaltare sopraffazioni e sofferenze.

PISONIANO

### Un museo della canapa nato da due gemelli

Le porte del Museo della canapa torneranno ad aprirsi ogni giorno dal 4 luglio al 31 agosto. È un omaggio all'antica civiltà contadina e alla storia del loro paese, questo museo della canapa che due fratelli gemelli, Settimio e Domenico Bernardini, hanno creato tre anni fa a Pisoniano nella Valle del Giovenzano. Nei seicenteschi locali di via Santa Maria completamente ristrutturati conservando le loro originarie caratteristiche, Settimio e Domenico hanno cominciato venti anni fa a raccogliere oggetti rinvenuti nelle campagne circostanti, riuscendo man mano a dar vita al museo. I primi esemplari ad essere esposti, furono due telai del 1700. Poi vennero fusi, spolete, pettini di legno e di ferro per sfilacciare la canapa, arcolai e conocchie, tutti sistemati in modo da ricreare i momenti della lavorazione della canapa fino alla confezione di teli per conservare

il pane, lenzuola, corde e asciugamani. Per il 16 agosto è prevista l'apertura notturna e l'illuminazione dei locali con medievali lumini ad olio.

FIRENZE

### La storia del '900 attraverso le scarpe

Copre un arco di tempo che va dagli anni Venti fino ai giorni nostri la mostra «Scarpe famose al museo» che si tiene presso Ferragamo a Firenze. Ne scaturisce una sorta di storia del '900 raccontata attraverso le scarpe che le dive e i vip hanno indossato: da Gloria Swanson e Claudette Colbert per giungere fino ai modelli calzati da Mel Gibson in «Million Dollar Hotel», l'ultimo film di Win Wenders. Una parata di veri e propri oggetti di culto realizzati, negli anni, dal calzolaio delle dive Salvatore Ferragamo (morto nel 1960) e poi della nota casa fiorentina. Da questa storia del tutto speciale si scopre così che Marlene Dietrich chiedeva soltanto scarpe in modelli di tendenza, che portava al massimo due volte: che la Duchessa di Windsor ordinava ogni anno scarpe bicolori per la primavera-estate e in un'unica tinta per l'autunno-inverno; che Ingrid Bergman si sentiva a suo agio con i tacchi bassi, a

differenza di Marilyn Monroe, che gradiva quelle con tacchi a spillo e identiche nei disegni per più di 10 anni, o di Greta Garbo, che le preferiva in stile maschile. Evita Peron invece prediligeva materiali preziosi e pellami esotici. La mostra include inoltre modelli degli anni '60 e '70 pensati per Brigitte Bardot, Claudia Cardinale, Vima Lisi e per la Casa Reale inglese. Non mancano infine calzature realizzate in materiali preziosi, come quelle commissionate, per «capriccio», nel 1956, da una signora australiana: un sandalo in oro a 18 carati.

MILANO

### Dieci domeniche all'Archivio di Stato

Anche quest'anno, per il terzo consecutivo, l'Archivio di Stato di Milano aprirà per dieci domeniche tra giugno e ottobre, per consentire ad un più vasto pubblico di conoscere i suoi preziosi tesori. Il programma prevede visite guidate all'Archivio e alla mostra "Il fondo Galletti: manoscritti ed autografi dell'Archivio di Stato di Milano", proiezioni di video, conferenze, laboratorio microfilm. Le domeniche aperte di giugno sono domani, l'11 e il 18 del mese. Per informazioni: tel. 02.7742161.

